

INSEGNAMENTO CURRICOLARE DELLA LINGUA FRIULANA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIE. ANALISI RENDICONTAZIONI ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Per il seguente studio sono stati presi in esame i documenti di rendicontazione inviati dagli istituti Scolastici all'Ufficio Istruzione della Regione entro il 31 luglio del 2018.

Nello specifico:

- **Allegato 2** - *Prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione delle attività didattiche relativo all'insegnamento della lingua friulana;*
- **Allegato 1** - *Relazione finale* del progetto.

Inoltre, sono stati analizzati alcuni documenti forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale utili per l'incrocio e la verifica dei dati, fra questi il *Quadro previsionale del fabbisogno degli Istituti* definito al 30 settembre del 2017, ad inizio anno scolastico, ed inoltrato alla Regione per la definizione degli impegni di spesa.

L'analisi ha coinvolto gli Istituti Comprensivi e quelli Paritari delle già Provincie di Udine, Pordenone e Gorizia.

I dati sono stati raccolti in due Sezioni collegate ai due documenti richiesti dalla Regione a titolo di rendicontazione: *Allegato 2 - Prospetto riepilogativo delle spese sostenute e Allegato 1 - Relazione.*

La **prima Sezione** (All.2) raccoglie dati di tipo quantitativo, analizza i finanziamenti ricevuti ed utilizzati dalle scuole, il numero degli alunni coinvolti nelle attività didattiche, le ore previste e realizzate di friulano, il coinvolgimento di docenti interni ed esterni (e il relativo costo) per la realizzazione delle attività didattiche.

La **seconda Sezione** (All.1) analizza gli aspetti organizzativi e didattici, i contenuti dei progetti, il coinvolgimento del territorio o di altre scuole in rete, i materiali prodotti, gli strumenti di valutazione utilizzati.

L'analisi dei dati delle singole scuole ha permesso di evidenziare una serie di criticità di tipo organizzativo, didattico e amministrativo e di far emergere anche una serie di proposte migliorative concrete.

Nella **PRIMA SEZIONE** le singole voci analizzate – collegate all' *Allegato 2 - Prospetto riepilogativo delle spese sostenute* - sono le seguenti:

1. **Ammontare del contributo regionale**
2. **Contributo speso e rendicontato dall'Istituto**
3. **Percentuale di contributo utilizzato**
4. **Numero degli alunni con opzione friulano**
5. **Numero alunni coinvolti nelle attività didattiche di friulano**
6. **Numero delle classi attivate**
7. **Numero ore totali previste di insegnamento di friulano (30 ore per classe)**
8. **Numero ore totali effettivamente realizzate**
9. **Numero ore realizzate da: docenti interni nelle ore curricolari, docenti interni in orario extra lavorativo, docenti esterni**
10. **Costo orario docenza interna in orario curricolare e in orario extracurricolare, e costo docenza esterna.**

Nella **SECONDA SEZIONE** le singole voci analizzate – collegate all' *Allegato 1 (Relazione)* - sono le seguenti:

1. **Contenuti del progetto**
2. **Coinvolgimento del territorio**
3. **Documentazione prodotta**
4. **Lavoro in rete**
5. **Strumenti di valutazione ed esiti formativi raggiunti**
6. **Volontà di prosecuzione del progetto**
7. **Qualità della relazione inviata**

PRIMA SEZIONE (All.2)

⇒ Puntii 1, 2 e 3 - Contributo ricevuto ed utilizzato:

Il contributo regionale totale riservato alle scuole per l'anno scolastico 2017/2018 è stato di **1.765.612,60 euro** (1.670.599,90 euro per gli Istituti Comprensivi e 95.012,7 euro per le scuole Paritarie).

Analizzando le singole province i finanziamenti ammontano a:

- **Provincia di Udine:** 1.380.539,88 euro (1.296.069,48 negli IC e 85.470,4 negli I. Paritari)
- **Provincia di Gorizia:** 122.628,66 euro (non sono presenti Istituti P.)
- **Provincia di Pordenone:** 261.444,04 euro (251.901,76 negli IC e 9.542,28 negli I. Paritari)

Gli istituti scolastici hanno **utilizzato e rendicontato 1.305.702,88 euro su 1.765.612,60 euro** totali (IC: 1.226.472,18 euro e I. Paritari: 79.230,71 euro).

Non sono stati utilizzati 459.909,72 euro.

I motivi per i quali le scuole hanno utilizzato solo parzialmente o per nulla il finanziamento regionale ricevuto sono i seguenti:

- non hanno attivato l'insegnamento del friulano per mancanza di insegnanti disponibili e hanno restituito l'acconto;
- non sono riusciti ad attivare l'insegnamento del friulano in tutte le classi dove le famiglie avevano dato l'adesione e ne hanno attivate solo alcune. Questo per mancanza di insegnanti disponibili e per il ricevimento tardivo della comunicazione degli uffici regionali che non permette un'organizzazione ottimale;
- non sono riusciti a completare il monte ore minimo (30) previsto per ogni classe per indisponibilità e/o assenza di docenti e per il ricevimento tardivo della comunicazione degli uffici regionali;
- l'attivazione del percorso di friulano è costata meno del previsto in quanto nel *Quadro previsionale del fabbisogno degli Istituti*, definito all'inizio dell'anno scolastico, l'Istituto prevedeva l'utilizzo esclusivo o parziale di insegnanti esterni (costo orario maggiore e copertura del 100% delle ore); per la copertura del fabbisogno ore di insegnamento di friulano, invece, una volta iniziate le attività, è stato possibile affidare un maggior numero di ore (o tutte) ad un insegnante interno nel suo monte orario (costo minore e riconoscimento dei 2/3 delle ore). Questo accade perché, quando viene preventivato il fabbisogno, gli insegnanti non sono ancora arrivati;
- La valutazione previsionale del monte ore necessario e del costo orario degli insegnanti non è stata fatta correttamente (alcuni inseriscono nel previsionale economico per la Regione il 100% delle ore).

Nel caso degli Istituti Paritari:

Su 84 scuole paritarie, 5 Istituti hanno utilizzato solo una parte del finanziamento in virtù del risparmio economico derivato dalla possibilità di poter utilizzare, rispetto alle previsioni, per le ore di insegnamento di friulano, insegnanti interni (e non esterni) nel loro orario di servizio.

In 4 scuole (Infanzia Nimis, Infanzia Papa Giovanni XXIII Udine, Infanzia via Diaz - Udine, Infanzia Travesio) non è stato attivato l'insegnamento per mancanza di insegnanti (interni ed esterni). All'istituto The Mills di Udine non è stato possibile completare il monte ore per problemi organizzativi interni, mentre all'Istituto Bertoni, sempre di Udine, non si ha notizia di attività didattiche in friulano (sarebbe auspicabile approfondirne il motivo: la promozione alle famiglie viene fatta? Il modulo d'adesione viene consegnato all'atto delle iscrizioni?).

Alle primarie Collegio della Provvidenza di Udine, l'errata valutazione del costo orario degli insegnanti in sede di previsione del fabbisogno, ha portato ad una spesa maggiore che è stata integrata dalla scuola stessa.

Nel caso degli Istituti Comprensivi:

Su 52 Istituti Comprensivi, solo 2 (Uccellis di Udine e Montereale Valcellina), assieme alla scuola primaria di San Giorgio della Richinvelda, non sono riusciti ad attivare l'insegnamento del friulano per mancanza di insegnanti disponibili.

In 25 Istituti non è stato possibile coinvolgere tutti gli alunni con l'opzione di friulano, e attivare tutte le classi necessarie in quanto:

- gli insegnanti interni non sono riusciti a coprire tutte le ore o non hanno dato la loro disponibilità a coprirle (in orario o fuori orario di servizio);
- non disponendo di insegnanti interni iscritti all'*Elenco regionale*, le scuole non sono riuscite a reperire insegnanti esterni disponibili ad assumere l'incarico per tutte le ore necessarie;
- la comunicazione da parte degli uffici regionali relativa al finanziamento delle attività didattiche in friulano arriva troppo tardi rispetto al calendario organizzativo delle scuole e rende impossibile l'attivazione per tutte le classi o il completamento delle ore entro la fine dell'anno scolastico;
- l'iscrizione all'*Elenco regionale* degli insegnanti è possibile solo quando esce l'informativa/bando, che non sempre coincide con le esigenze e i tempi delle scuole;

- in qualche scuola le difficoltà sono derivate da motivazioni personali e di salute degli insegnanti che avrebbero dovuto/potuto coprire le ore (maternità, periodo di aspettativa, malattia, decesso).

⇒ **Punti 4 e 5 - Alunni con opzione friulano e alunni coinvolti:**

La scelta di adesione all'insegnamento del friulano viene effettuata dalle famiglie all'atto dell'iscrizione al primo anno di un ciclo scolastico (infanzia, primaria, secondaria di I grado) ed è valida per tutto il ciclo (triennio, quinquennio, triennio). Tuttavia, l'adesione può essere effettuata anche all'inizio di ogni anno scolastico, nel caso la famiglia decida successivamente di far partecipare il proprio figlio/figlia alle attività didattiche di friulano.

Nell' a.s. 2017/2018 **il numero totale** degli studenti dell'infanzia e delle scuole primarie con **l'opzione di friulano** è stato pari a **31.313** (26.731 negli Istituti Comprensivi e 4.582 negli Istituti Paritari), ovvero **il 75% su un totale di 41.531 alunni** iscritti.

Analizzando le singole province, gli **studenti che hanno scelto** l'insegnamento del friulano sono:

Provincia di Udine: il **79%**, ovvero 26.192 alunni (22.119 negli IC. e 4.073 negli I. Paritari) su un totale di 32.990

Provincia di Gorizia: il **67%**, ovvero 1.408 alunni su un totale di 2.102, negli I.C. (negli Istituti Paritari il friulano non è stato attivato)

Provincia di Pordenone: il **58%**, ovvero 3.713 alunni (3.204 negli IC. e 509 negli I. Paritari) su un totale di 6.439

Nonostante questa importante adesione, ad oggi la richiesta delle famiglie non viene sempre soddisfatta: sul totale di **31.313 alunni** le cui famiglie hanno espresso **l'opzione**, solo **30.202** vengono **realmente coinvolti** in un percorso didattico di insegnamento della lingua friulana di almeno 30 ore (il 96%): il 4%, ovvero **1.111 alunni restano esclusi** – per i motivi di cui ai punti 1 e 2 - dall'attività di friulano curricolare.

Le scuole paritarie sembrerebbe che, in proporzione, riescano a rispondere meglio alla richiesta (163 alunni senza friulano).

Analizzando le singole province, **gli studenti coinvolti** nell'insegnamento del friulano sono:

Provincia di Udine: 25.968 su 26.192 (22.039 negli IC. e 3.929 negli I. Paritari)

Provincia di Gorizia: 1.317 su 1408 negli I.C. (non sono presenti Istituti Paritari)

Provincia di Pordenone: 2.917 su 3.713 (2.452 negli IC. e 465 negli I. Paritari)

Le province che soffrono di più sono quelle di Pordenone, soprattutto, e Gorizia dove si stenta a individuare insegnanti iscritti all'Elenco regionale e dove l'organizzazione interna all'istituto è più complicata per il numero più basso di adesioni.

Anno scolastico 2017/2018	
Numero totale alunni iscritti	Numero alunni con opzione friulano
41.531	31.313 (75% degli iscritti)
Numero alunni coinvolti nelle attività di friulano	Numero alunni esclusi dalle attività di friulano
30.202 (96% di quanti con opzione friulano)	1.111 (4% di quanti con opzione friulano)

⇒ **Punti 6, 7 e 8 – Classi attivate, ore di insegnamento previste e realizzate:**

Le scuole, sulla base degli insegnanti di friulano disponibili, delle possibilità e dei tempi organizzativi, hanno **attivato** complessivamente **1.752 classi** (su 1855 previste), o gruppi classe, per un totale di **48.186,5 ore di insegnamento** di lingua friulana (6.378 negli IP e 41.808,5 negli IC), ovvero il **93% di quelle previste**.

Su 51.768 ore di insegnamento previste, in base al numero classi attivate (30 ore per classe), **non sono state effettuate 3.581,5 ore** di didattica, pari al **7%**.

Mentre alcuni Istituti nella relazione inviata motivano lo scarto ore, altri non lo spiegano. Per questo si è provveduto a contattare i dirigenti scolastici per un approfondimento utile ad una lettura corretta dei dati.

Lo scarto fra il monte ore necessario a coprire le *'almeno 30 ore per classe'* e il monte ore effettivamente realizzato negli Istituti si lega in gran parte alle stesse motivazioni di cui si è già parlato al punto 1, 2 e 3, (mancanza di insegnanti o di disponibilità ore, partenza in ritardo del progetto) con qualche ulteriore elemento che va ad aggiungersi:

- ▲ In alcuni casi i docenti di friulano hanno operato in situazioni di pluriclasse;
- ▲ In qualche caso le ore di insegnamento non si sono potute rendicontare in quanto le insegnanti che contavano di iscriversi all'Elenco non hanno potuto farlo in corso d'anno (nel 2018 il bando di iscrizione all'Elenco non è uscito);
- ▲ In un caso la differenza di 20 ore in meno rendicontata è determinata dal fatto che alla docente, che da anni fa friulano, non vengono riconosciute le ore (su sua diretta richiesta). Il contributo relativo alle 20 ore viene restituito.

Tendenzialmente, nel caso in cui non si riescano a coprire tutte le ore, gli Istituti danno priorità alle classi in cui il friulano è già stato attivato nell'anno precedente per garantire agli alunni una certa continuità didattica, lasciando fuori le classi dove il friulano non è stato mai attivato.

In alcuni casi il numero dei bambini coinvolti nelle attività di friulano è maggiore (a volte anche di molto) al numero dei bambini che hanno espresso l'opzione friulano: questo perché, soprattutto nella scuola dell'infanzia, in alcune attività di friulano vengono coinvolti tutti i bambini, a prescindere dall'opzione.

⇒ **Punti 9 e 10 – Docenti interni ed esterni, numero ore e costi:**

Le ore di insegnamento di friulano vengono coperte da insegnanti iscritti nell'*Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana*.

In base alle disponibilità di **docenti** in ogni istituto, le ore di friulano vengono svolte da:

- docenti interni della classe nelle loro ore di servizio
- docenti interni all'istituto oltre il loro orario di servizio
- docenti di altri istituti oltre il loro orario di servizio
- docenti iscritti nelle graduatorie in orario curricolare

L'utilizzo di insegnanti interni alla scuola o all'Istituto sembrerebbe permettere una programmazione più agevole in quanto le ore curricolari di friulano possono essere inserite nell'organizzazione di inizio anno, possono essere svolte all'interno di percorsi multidisciplinari condivisi con i colleghi anche in modalità CLIL, permettendo anche una certa continuità didattica.

Nel caso in cui l'insegnante non abbia più disponibilità nel proprio orario di servizio, può rendersi disponibile in altri orari anche per altri istituti.

Quando invece la scuola non ha al proprio interno degli insegnanti di friulano, per rispondere all'opzione delle famiglie, può attingere all'Elenco regionale (e contattare gli insegnanti iscritti) o attivarsi con un bando per il reclutamento: in questo caso però il contratto con l'insegnante esterno può essere stipulato solo dopo la formalizzazione del finanziamento da parte della Regione.

Il **costo orario** riconosciuto agli insegnanti è diverso fra Istituti Comprensivi e Istituti Paritari, ma anche fra insegnanti interni che operano in orario di servizio o oltre l'orario di servizio, e per gli iscritti alle graduatorie.

- Presso gli **Istituti comprensivi** il costo orario dei docenti è il seguente: 23,22 euro per i docenti interni che realizzano l'insegnamento in orario di servizio (3 Istituti riconoscono cifre diverse: Aiello del Friuli 15,48 euro, Comeglians 15,49 euro e Tolmezzo 15,15 euro), 46,45 euro agli insegnanti interni in orario aggiuntivo o agli iscritti nelle graduatorie (Cividale da 37,97 a 46,44 euro, Udine IV 40,6 euro e Udine V da 37,98 a 46,45 euro).
- Presso gli **Istituti paritari** il costo orario dei docenti è il seguente: dagli 11 ai 28 euro per i docenti interni che realizzano l'insegnamento in orario curricolare, 35 euro agli insegnanti in orario aggiuntivo o agli iscritti nelle graduatorie (solo The Mills riconosce 46,44 euro).

Se si considera che la Regione per l'insegnamento di friulano riconosce economicamente agli Istituti i **2/3 del monte ore realizzato**, se coperto da **insegnanti interni** nel proprio orario di servizio – e dunque 20 ore sulle 30 per classe, mentre riconosce il **100% delle ore** se realizzate con insegnanti in orario aggiuntivo o avvalendosi di docenti iscritti nelle graduatorie, risulta evidente che dalla disponibilità o meno degli insegnanti interni dipende gran parte del costo annuale delle attività didattiche in lingua friulana.

Rispetto al tema dei docenti, viene segnalato da diversi dirigenti che anche l'aspetto della **formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti di friulano** rappresenta un elemento di criticità. Ci si chiede come mai il numero di insegnanti iscritti all'*Elenco Regionale* sia così alto, quando invece, al lato pratico, così pochi fra questi si rendono disponibili a coprire le ore di friulano necessarie agli Istituti.

Spesso sono gli stessi dirigenti ad invitare gli insegnanti interni all'iscrizione nell'Elenco.

Il numero degli iscritti, ma soprattutto degli insegnanti disponibili, dovrebbe senz'altro essere maggiore per soddisfare le esigenze delle famiglie e delle scuole; tuttavia, capita anche che gli insegnanti Iscritti non abbiano le competenze sufficienti per offrire un percorso qualitativamente valido di friulano: mancano spesso le competenze didattiche e metodologiche o sufficienti competenze linguistiche.

In un caso, ad esempio, il dirigente ha dovuto intervenire con le famiglie per giustificare l'esperienza negativa degli alunni con un modulo didattico assai carente.

Si segnala a questo proposito che, per quanto i moduli di rendicontazione vengano compilati quasi esclusivamente in lingua italiana, le poche relazioni compilate in friulano o laddove i titoli dei progetti sono stati riportati in lingua friulana, quasi sempre **la cura per l'aspetto ortografico della lingua risulta del tutto insufficiente.**

COMMENTO AI DATI PRIMA SEZIONE:

Come si evince dall'analisi dei dati, in generale le **difficoltà organizzative e didattiche** dell'insegnamento curricolare del friulano dipendono prima di tutto dalla **tardiva comunicazione della Regione** in relazione ai finanziamenti attribuiti ad ogni Istituto.

Infatti, per l'a.s. 2017/2018, l'approvazione del riparto del sostegno finanziario alle scuole per l'insegnamento della lingua friulana è avvenuta con decreto n. 9348/LAVFORU del 3 novembre 2017 e per l'a.s. 2018/2019, con decreto 10583/LAVFORU del 20 novembre 2018.

Per le scuole questo significa attivarsi per l'avvio del percorso di friulano in un periodo dove l'organizzazione didattica è già stata definita (ciò comporta una riorganizzazione generale delle attività didattiche), con davanti solo pochi mesi prima della fine della scuola, e quando le insegnanti che magari ad inizio anno sarebbero state disponibili ad accettare l'incarico per l'insegnamento del friulano, non lo sono più perché, nel frattempo, hanno accettato supplenze o offerte di altri istituti.

Spesso non ci sono materialmente i tempi per poter attivare le attività se si considera che la scuola dell'infanzia va avanti fino a fine giugno ma le primarie finiscono prima l'anno scolastico.

In alcuni Istituti, dove ci sono insegnanti interni iscritti all'Elenco regionale, si sceglie, rischiando, di far partire le attività didattiche in friulano già all'inizio dell'anno per assicurare l'organizzazione didattica complessiva.

Tuttavia, nel caso in cui sia necessario affidarsi a insegnanti esterni, la possibilità di stipulare con loro un contratto è vincolato all'ufficializzazione del contributo da parte della Regione. Naturalmente questo allunga ancora di più i tempi (assegnazione dei fondi, bando di ricerca docente, stipula contratto, inizio attività...).

I dirigenti e gli insegnanti segnalano che la comunicazione del contributo dovrebbe arrivare **non più tardi dei primi giorni di ottobre**, per permettere la normale organizzazione delle attività.

Oppure, si potrebbe pensare all'erogazione del finanziamento nel mese di giugno sulla base delle necessità segnalate, da conguagliare successivamente contestualmente alla rendicontazione.

La seconda problematica che incide considerevolmente sull'attivazione dell'insegnamento curricolare del friulano, è la **carezza/indisponibilità degli insegnanti iscritti all'Elenco regionale**.

Alcuni dirigenti ed insegnanti referenti di friulano lamentano la poca corrispondenza fra il numero degli iscritti e il numero degli insegnanti realmente disponibili a coprire le ore di insegnamento.

I dati attualmente a disposizione riguardo agli iscritti **all'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana** sono aggiornati al 30 luglio 2018 in quanto l'istruttoria dell'ultimo bando del 12 aprile 2019 è ancora in corso.

Gli insegnanti iscritti all'*Elenco* sono **1.725**. Di questi:

- 814 iscritti per l'infanzia
- 946 iscritti per la primaria
- 231 iscritti per l'infanzia e per la primaria
- 6 iscritti per l'infanzia, la primaria e la secondaria di I grado
- 24 iscritti per l'infanzia, la primaria, la sec. di I grado e la sec. di II grado
- 8 iscritti per la primaria e la secondaria di I grado
- 14 iscritti per la primaria, la secondaria di I grado e la secondaria di II grado
- 1 iscritto per la primaria e la secondaria di II grado
- 237 per la secondaria di I grado
- 188 per la secondaria di II grado
- 99 iscritti per la secondaria di I grado e la secondaria di II grado

Sempre i dirigenti segnalano inoltre di fare molta difficoltà ogni anno a reperire i docenti, emanando più volte bandi e richieste specifiche di incarico.

In alcune situazioni le insegnanti iscritte all'Elenco non si rendono disponibili per le ore di friulano nel proprio Istituto e, in alcuni casi, preferiscono accettare incarichi oltre le proprie ore di servizio dal momento che il riconoscimento economico è maggiore: questo aspetto, se pur marginale, andrebbe sicuramente regolamentato.

In altre situazioni gli insegnanti non sono disponibili a spostarsi per incarichi relativi alle ore di friulano a causa delle sedi lontane o disagiate (zone montane).

I dirigenti propongono, per favorire l'organizzazione generale, di considerare per gli insegnanti anche una qualche forma di 'messa a disposizione' ad inizio anno scolastico e di offrire maggiori corsi di formazione ed aggiornamento per permettere ai docenti l'iscrizione all'Elenco.

È stato anche segnalato che nel 2018 l'*Elenco regionale* non è stato aperto a nuove iscrizioni, di conseguenza alcune docenti non hanno potuto iscriversi e dunque essere impiegate nelle ore di friulano.

Dai dati acquisiti si evince, infatti, che l'avviso per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'Elenco regionale degli insegnanti di friulano per l'anno **2017** è stato approvato con decreto n. 7985/LAVFORU del 27 settembre 2017 (**termine presentazione domande: 31.10.2017**), mentre il bando successivo è stato emanato nel **2019** e il relativo avviso è stato approvato con decreto n. 1999 /LAVFORU dell'8 marzo 2019 (**termine presentazione domande: 12.04.2019**).

Risulta evidente che per la Regione l'impegno di spesa potrebbe essere minore se all'interno delle scuole fossero disponibili insegnanti in numero sufficiente per l'attivazione delle ore di friulano; anche l'organizzazione generale e la didattica ne gioverebbero. Un insegnante esterno alla classe, ad esempio, che si inserisce a fine anno, deve inevitabilmente adeguarsi al programma già stabilito dalla scuola e si troverà nell'impossibilità di proporre attività didattiche e materiali innovativi.

Se da un lato emerge chiaramente che è necessario un numero maggiore di insegnanti di friulano, dall'altro servono anche **insegnanti che siano formati** e che abbiano le sufficienti competenze per avviare percorsi didattici in friulano.

Per rispondere alla domanda delle famiglie friulane è necessario attivarsi con urgenza per preparare un certo numero di giovani **insegnanti di lingua friulana in entrata** e dunque laureati in Scienze della Formazione primaria con *Curriculum per l'insegnamento in lingua e cultura friulana* e, contemporaneamente, impegnarsi per la formazione e l'aggiornamento degli **insegnanti in servizio**.

Il curriculum di friulano attivato presso l'Università di Udine ha attualmente 33 iscritti, su 500 studenti di Scienze della Formazione Primaria. Il numero dovrà

necessariamente aumentare se si analizzano i reali bisogni delle scuole e delle famiglie friulane.

Per gli insegnanti in servizio è necessario proporre moduli formativi e/o di aggiornamento universitari di 20/30 ore da attivarsi durante tutto l'anno, cercando di intercettare gli insegnanti che hanno partecipato raramente ad attività formative specifiche sul friulano: spesso gli insegnanti che partecipano alla formazione sono sempre gli stessi.

È stata inoltre segnalata la necessità di corsi di lingua friulana per rafforzare le competenze orali (esercitazioni di conversazione).

SECONDA SEZIONE (All.1)

Punto 1. Contenuti del progetto

Rispetto ai contenuti dei progetti didattici in friulano si rileva una certa differenza fra le relazioni inviate dagli IC rispetto agli IP. Mentre gli IP relazionano generalmente in maniera dettagliata rispetto ai contenuti e alle attività realizzate, gli IC restano su un piano generico, senza dare evidenza ai contenuti dell'attività realizzata.

Istituti Comprensivi:

La quasi totalità degli Istituti menziona la modalità CLIL quale metodo di insegnamento utilizzato per la trasmissione dei contenuti in friulano agli alunni. Ciò significa che i contenuti sviluppati hanno riguardato diversi ambiti disciplinari (tra i più comuni: storia, geografia, scienze, canto): nella stragrande maggioranza dei casi, dunque, la lingua friulana viene utilizzata come veicolo linguistico interdisciplinare. Molto diffusa, inoltre, soprattutto nelle scuole dell'infanzia, è la modalità laboratoriale, grazie alla quale si prediligono attività pratiche, artistico-espressive, motorie. In diversi casi gli Istituti fanno riferimento a progetti svolti in un'ottica plurilingue e pluriculturale, facendo leva, in particolare, sulle ormai diffusissime situazioni multietniche e multilinguistiche delle classi. In generale, poche relazioni entrano nel merito delle attività, dei materiali utilizzati, delle collaborazioni: anche i titoli dei progetti o i temi delle attività non vengono riportati.

Istituti Paritari:

La gran parte delle scuole paritarie relaziona in maniera puntuale sul progetto, fornendo il titolo, gli argomenti affrontati, le attività realizzate, le uscite tematiche. In alcuni casi vengono citati i testi utilizzati per le letture e i laboratori. Gli argomenti più trattati sono quelli della natura e degli animali (la fattoria), della conoscenza del paese e del territorio circostante (i sassi, la casa, il fiume, il castello), la conoscenza e la realizzazione dell'orto e il collegamento con percorsi sulla corretta alimentazione (frutta e verdura, cucina, ricette), i mestieri, il ciclo della vita con la bachicoltura, la vendemmia, la semina. Altre attività affrontano la conoscenza dei 5 sensi, dei suoni e dei rumori e i 4 elementi della natura. Molto spazio hanno le tradizioni locali, i costumi, i riti, il ballo della Stajare, i personaggi mitici della tradizione locale, ma anche le letture, le canzoni, le filastrocche, le conte, i giochi e le drammatizzazioni. Alcune scuole utilizzano il friulano nelle attività quotidiane di routine e realizzano laboratori di musica e di pittura e affrontano argomenti relativi ai diritti dei bambini (diritto al nome, al gioco, alla salute, alla sicurezza), all'accettazione delle diversità, all'educazione stradale. A volte il friulano si inserisce nella tematica già definita dal Pof per quell'anno scolastico e viene utilizzato generalmente in modalità CLIL. Tuttavia, si segnala che, in generale, vengono utilizzati testi abbastanza datati (i più 'recenti': GjatUt prima edizione, poi Pimpa, Omenuts, Mariute, Cjantis e Rimarolis). Nelle attività non sembra trovare spazio, ad esempio, la nuova editoria per bambini di qualità pubblicata dalle case editrici locali, negli ultimi 4 anni, col sostegno dell'ARLeF e neppure la trasmissione televisiva, ricca di spunti didattici, *Maman!* (solo in una scuola viene utilizzato Maman! ma solo perché l'autrice è anche insegnante) o lo strumento didattico *Lenghis*. Si rileva inoltre che non vengono sempre segnalati i titoli e i riferimenti dei testi e dei materiali didattici o multimediali utilizzati.

Punto 2. Coinvolgimento del territorio e collaborazioni

In generale quasi tutti gli Istituti si mettono in relazione col territorio di appartenenza coinvolgendo le famiglie, gli abitanti, le biblioteche, gli Sportelli di friulano, il Comune le associazioni, ma anche approfittando delle opportunità offerte dai territori limitrofi, organizzando uscite e offrendo ai bambini dei momenti esperienziali significativi.

Istituti Comprensivi:

Ad eccezione di rari casi, le scuole coinvolgono in maniera sufficientemente attiva il territorio, con l'organizzazione di eventi, uscite e visite d'istruzione. La collaborazione avviene in particolare con le amministrazioni comunali, le associazioni o le realtà culturali del territorio (come le biblioteche, lo Sportello di Friulano). Grande attenzione viene data al coinvolgimento delle famiglie degli alunni, che vengono rese partecipi delle attività in diverse occasioni e attraverso svariate modalità (interviste ai familiari, presenza agli spettacoli, o agli eventi in generale, organizzati dalla scuola nell'ambito del progetto di insegnamento della lingua friulana). Tuttavia, queste collaborazioni non vengono descritte in maniera dettagliata: non si approfondiscono i temi delle iniziative svolte o le destinazioni delle uscite o l'attinenza delle attività con lo svolgimento dei temi e dei contenuti affrontati. Anche rispetto alle associazioni e alle realtà territoriali contattate, vengono citate in maniera generica senza specificarne il nome.

Istituti Paritari:

Le scuole paritarie relazionano approfonditamente sulle uscite esplorative realizzate, indicandone la località, spesso alle fattorie didattiche, ai fiumi, ai boschi, ai castelli, ai mulini, ai musei, ai parchi, alle feste del paese, alla Casa delle farfalle e Cjase Cocel. Coinvolgono spesso nelle loro attività didattiche la biblioteca, le associazioni, lo Sportello di friulano, le istituzioni locali, e molti volontari come testimoni: lettori volontari, genitori, nonni, personaggi del paese.

Punto 3. Documentazione prodotta

Generalmente tutti gli Istituti segnalano i materiali prodotti e autoprodotti dai bambini. Sono prevalentemente materiali che servono per documentare le attività, presentarle alle famiglie come risultato del percorso o per la festa di fine anno o come ricordo per i bambini. Solo in due casi le scuole inviano un campione del materiale realizzato (storia, disegni, schede).

Istituti Comprensivi:

La produzione dei materiali è legata soprattutto al cartaceo (cartelloni, quaderni di lavoro, fascicoli illustrati, elaborati grafico-pittorici) ma si rileva un buon utilizzo degli

strumenti informatici e del web, in particolare nella raccolta e ‘messa in rete’ finale della documentazione: molti Istituti, infatti, segnalano di avere un sito o un blog nei quali vengono caricati i materiali realizzati durante l’anno; altri menzionano CD o DVD in cui viene raccolta la produzione di audio, video o fotografie. Seppur rari, in alcuni casi viene evidenziato l’utilizzo di lapbook, libri digitali o apposite app dedicate alla didattica, senza però indicarne il nome.

Istituti Paritari:

La produzione dei materiali è varia ed in alcune relazioni è ben descritta: foto, video, dvd e power point delle attività realizzate, cartelloni, disegni, fascicoli e cartelline con tutta la documentazione, libri e storie autoprodotti ideate e illustrate, baule dei tesori in friulano (con ricette, storie, manufatti), elaborati grafico pittorici, oggetti autoprodotti, costruzioni in 3d, cd audio con le canzoni cantate dai bambini, filastrocche, realizzazione memory, gioco dell’oca, giochi logici, giornalino scolastico, diario dell’anno, bacheca per i genitori, preparazione festa/recita di fine anno per le famiglie. Purtroppo non vengono inviati i campioni con esempi di materiali autoprodotti (se non in due casi).

Punto 4. Lavoro in rete

Le Reti presenti negli IC e IP sono poche e purtroppo non di recente attivazione: sono quelle che negli anni hanno consolidato le loro attività.

Istituti Comprensivi:

Le reti di scuole citate nelle relazioni sono due, Collinrete e Aghis. Si segnala che alla voce relativa al “lavoro di rete”, diverse scuole compilano il modulo riportando altri aspetti, come lo scambio di materiale con altre scuole, la partecipazione a reti collaborative tramite utilizzo di internet e del sito/blog della scuola o la partecipazione durante l’anno scolastico a dei progetti a cui partecipano più scuole (ad esempio il progetto CLAPS -PEDRAS, o il progetto MIUR “Zûcs in rê”).

Istituti Paritari:

Nelle scuole paritarie esistono due Reti informali fra le scuole dei comuni di Basiliano e Codroipo che collaborano sugli stessi progetti.

Punto 5. Strumenti di valutazione ed esiti formativi raggiunti

Gli strumenti di valutazione sono diversi da scuola a scuola, anche se abbastanza simili. Tutti gli istituti dichiarano di aver raggiunto gli obiettivi formativi.

Istituti Comprensivi:

La valutazione avviene principalmente attraverso il monitoraggio ed osservazione da parte dell'insegnante che esamina in particolare il grado di partecipazione e coinvolgimento e quello di comprensione e produzione linguistica. Nelle scuole primarie, vengono spesso somministrate delle piccole prove di scrittura, lettura e comprensione e produzione: in generale, si fa riferimento alle "indicazioni per la programmazione didattica e curricolare secondo la legge 482/99". La maggior parte degli Istituti, infine, riporta un giudizio complessivo a fine anno, oppure alla fine di ogni quadrimestre, mentre sono pochi i casi (in particolare quelli relativi alle Reti tra le quali vi è un sistema di valutazione univoco e condiviso) in cui – nelle sole scuole primarie – viene espresso un voto in cifre.

Per gli esiti formativi raggiunti, si fa riferimento a dei criteri didattici e linguistici che includono il miglioramento e/o lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative, il coinvolgimento e l'interazione da parte degli alunni e la loro consapevolezza metalinguistica.

Istituti Paritari:

La valutazione avviene attraverso l'osservazione diretta, l'ascolto della produzione orale, la memorizzazione, i giochi, l'utilizzo dei memory, la partecipazione del singolo alunno. Alcuni mettono in atto modalità di autovalutazione dei bambini con l'utilizzo di *smile*, o prove di gruppo.

Punto 6. Volontà di prosecuzione del progetto

Generalmente tutti gli istituti dichiarano di voler dar seguito al progetto.

Istituti Comprensivi:

Tutti gli Istituti esprimono la propria volontà nel proseguire il progetto di

insegnamento della lingua friulana anche nel successivo anno scolastico. La stragrande maggioranza intende farlo con le medesime modalità, altri Istituti auspicano un miglioramento dell'attività sotto diversi aspetti: un'attivazione più ampia del progetto, un incremento della didattica, una progettazione più dilatata durante tutto l'intero anno scolastico.

Istituti Paritari:

Quasi tutti gli Istituti esprimono la propria volontà nel proseguire il progetto di insegnamento della lingua friulana anche nel successivo anno scolastico.

Punto 7. Qualità della relazione inviata

Analizzando tutte le relazioni, si è cercato di dare un giudizio globale sulla base dei contenuti, della descrizione del progetto e delle attività:
insufficiente/appena sufficiente/sufficiente/buona/molto buona.

Istituti Comprensivi:

Si auspica che le relazioni qualitative possano riportare elementi più esaustivi e dettagliati: in molti casi, infatti, è difficile comprendere a fondo il percorso svolto e le modalità utilizzate lungo lo stesso, in quanto non vengono citati (o vengono riportati in maniera molto generale):

- gli argomenti specifici trattati;
- i materiali utilizzati;
- le realtà territoriali coinvolte.

Istituti Paritari:

Alcune relazioni non sono sufficienti in quanto non descrivono nel dettaglio le attività, ma generalmente le scuole paritarie realizzano relazioni articolate, spesso davvero esaustive sui progetti realizzati.

COMMENTO AI DATI SECONDA SEZIONE:

Dall'analisi delle relazioni presenti nell'Allegato 1 emerge che gli Istituti Paritari offrono nella documentazione maggiori informazioni riguardo ai contenuti dei progetti di friulano rispetto agli Istituti Comprensivi, che invece concentrano la relazione maggiormente sugli obiettivi educativi e didattici e sugli aspetti metodologici (CLIL). Rispetto ai contenuti sarebbe auspicabile, anche con l'aiuto di una modulistica aggiornata, tendere ad un'omogeneità di informazioni per avere un quadro più preciso delle attività che vengono svolte durante le ore di friulano, conoscerne i contenuti e i materiali utilizzati.

Tutti gli istituti sia Comprensivi che Paritari collaborano attivamente con tutte le realtà del territorio, trasformando le diverse opportunità in occasioni conoscitive ed esperienziali per i bambini. Le uscite vengono effettuate in molte località della regione. Anche il coinvolgimento delle famiglie e di molti volontari che partecipano alle attività della scuola arricchiscono le attività didattiche in friulano.

I percorsi di friulano si concludono con le feste e/o le recite di fine anno e con la consegna alle famiglie e ai bambini degli elaborati prodotti durante l'esperienza. I materiali realizzati sono soprattutto cartacei, in alcuni casi vengono inseriti nel sito web della scuola.

Le reti di scuole purtroppo sono solo due e sarebbe auspicabile un'azione di promozione per la nascita di nuove collaborazioni.

Per quanto riguarda la valutazione, solo in rari casi viene utilizzato un voto in cifre, generalmente viene dato un giudizio finale a seguito dell'osservazione dei bambini durante le attività didattiche. Solo le Reti hanno dei sistemi di valutazione uniformi e condivisi.

Riguardo alla volontà di prosecuzione del progetto tutti gli Istituti dichiarano di voler dare continuità al percorso di friulano, ricordando, però, in alcuni casi, le difficoltà pratiche organizzative (reperimento insegnanti e tempi finanziamento regionale).

Le relazioni inviate potrebbero migliorare con una nuova modulistica e raccomandando agli Istituti l'utilizzo della stessa, per avere un'uniformità di dati: generalmente, le relazioni dovrebbero essere più precise ed approfondite nei contenuti, ma anche nelle segnalazioni di criticità, necessità e/o proposte migliorative.

NOTA A MARGINE SULLA MODALITÀ E MODULISTICA UTILIZZATE PER LA RENDICONTAZIONE

Riguardo alla modalità di rendicontazione si segnala che, per l'**Allegato 2, relativo alla rendicontazione economica**, in diversi casi emerge (o viene segnalata dagli stessi dirigenti) una chiara difficoltà a rendicontare e compilare in maniera corretta i moduli: questo accade sia negli Istituti Comprensivi che negli Istituti Paritari.

Alcuni segnalano di non avere ben compreso il sistema di riconoscimento economico dei 2/3 delle ore interne. In diverse schede viene infatti rendicontato il 100% delle ore interne effettuate e non i 2/3; in alcuni casi vengono segnate anche le ore di 'preparazione' dell'insegnante. In un caso le docenti hanno richiesto all'Istituto il pagamento delle ore non coperte dalla Regione.

Rispetto all'**Allegato 1, relativo alla relazione del progetto**, soprattutto negli Istituti paritari, non c'è omogeneità nell'utilizzo della modulistica in quanto vengono utilizzati moduli diversi, con voci di compilazione differenti. In alcuni casi le relazioni vengono redatte in maniera articolata ma su foglio bianco e senza l'utilizzo dei moduli predisposti dalla Regione: questo comporta l'impossibilità, ad esempio, di fare una comparazione fra gli Istituti in quanto le voci approfondite sono diverse.

Sempre rispetto all'Allegato 1, mentre le scuole Paritarie generalmente relazionano in maniera dettagliata le attività, i contenuti, il titolo del progetto e le collaborazioni esterne, gli Istituti comprensivi concentrano le relazioni sugli obiettivi educativi didattici generici e non entrano nel merito del contenuto specifico del progetto, delle attività e dei materiali utilizzati e dei rapporti con il territorio.

Riguardo alle criticità e difficoltà nell'organizzazione dell'insegnamento del friulano (difficoltà nel reperimento degli insegnanti, impossibilità a coprire tutte le ore o ad attivare tutte le classi), solo alcuni Istituti le evidenziano e le motivano nelle relazioni, sebbene, ad un'analisi dei dati, le difficoltà emergano in modo abbastanza evidente.

INDICAZIONI:

A seguito dell'analisi accurata dei contenuti di tutte le rendicontazioni compilate dagli Istituti, e dal confronto telefonico diretto con alcuni insegnanti referenti e dirigenti, si

propone di intervenire con una **modifica/integrazione della modulistica** corrente che permetterebbe una compilazione più agevole ed esaustiva dal punto di vista dei dati e dei contenuti.

Risulta urgente e necessario comunicare/ricordare alle scuole, con chiarezza, quali moduli utilizzare in maniera esclusiva per evitare l'utilizzo di modulistica ormai sorpassata o autoprodotta; inoltre fare chiarezza fra dirigenti ed insegnanti rispetto all'incidenza del contributo regionale delle ore interne, che copre 20 ore su 30 per classe, e rispetto al fatto che le ore di preparazione non sono riconosciute.

Rispetto ai singoli moduli, si propone di:

Modulo Allegato 2 rendicontazione:

- ⤴ Chiarire/semplificare le voci che riguardano le ore di friulano (ore funzionali/ore totali);
- ⤴ Inserire le voci: numero ore previste di friulano (in relazione agli alunni con opzione friulano), numero ore effettivamente realizzate (sulla base delle classi attivate), numero ore da rendicontare alla Regione per il pagamento (se interne i 2/3, se esterne il 100%);
- ⤴ Motivare la mancata attivazione di classi o il completamento di tutte le ore che erano state previste nella comunicazione di settembre all'USR;
- ⤴ Segnalare criticità e/o difficoltà nella realizzazione del modulo.

Modulo Allegato 1 relazione:

Aggiungere delle voci su:

- ⤴ Titolo e contenuto del progetto;
- ⤴ Materiali e strumenti utilizzati nelle attività didattiche curricolari di friulano (con titolo e autore): libri, materiali multimediali, video, audio...
- ⤴ Abilità linguistiche di partenza dei bambini e sulla situazione linguistica del territorio in cui la scuola si inserisce (più o meno friulanofono);
- ⤴ Incidenza numero di bambini non friulanofoni.

Inoltre:

- ⤴ Accanto alla voce materiali prodotti: chiedere di inviare, assieme alla rendicontazione, un campione o un esempio (schede, racconti, video...) dei lavori realizzati in modo da poter valutare anche l'utilizzo e la qualità della lingua e della grafia;
- ⤴ Chiedere di segnalare con precisione le collaborazioni esterne e le uscite (Quali associazioni? Dove le uscite? Chi sono i volontari?).

COMMENTO FINALE e PROPOSTE

Dall'analisi della documentazione emerge che l'attivazione delle ore di friulano curricolare negli Istituti scolastici presenta ancora diverse criticità. La richiesta delle famiglie non viene attualmente del tutto soddisfatta perché il finanziamento tardivo della Regione e la carenza degli insegnanti non permettono di attivare tutte le classi di alunni con l'opzione di friulano. In alcuni Istituti il friulano non viene attivato del tutto, nonostante la richiesta finanziaria alla Regione, sempre per mancanza di insegnanti.

Le difficoltà sono di tipo finanziario e organizzativo ma riguardano anche la difficoltà a trovare insegnanti iscritti all'*Elenco regionale* per l'insegnamento del friulano. Emerge una chiara necessità di formare nuovi insegnanti ed offrire percorsi di aggiornamento/approfondimento agli insegnanti in servizio, mettendoli a conoscenza anche degli strumenti didattici e delle novità editoriali del settore.

Si rilevano delle chiare difficoltà anche nella compilazione dei documenti di rendicontazione, soprattutto di quello relativo alla parte economica; le relazioni invece mancano di approfondire nel dettaglio i contenuti dei progetti (soprattutto negli IC). Sarebbe auspicabile che dalla documentazione potessero emergere altri dati, come, ad esempio, le abilità linguistiche di partenza dei bambini e l'incidenza nelle classi dei bambini non friulanofoni.

Riguardo ai materiali e agli strumenti utilizzati, raramente vengono specificati i titoli e gli autori. I materiali richiamati nel dettaglio sono purtroppo poco recenti: non vengono utilizzati (almeno così emerge dalle relazioni) materiali, strumenti didattici e libri come *Lenghis, Maman!, Tui e Tuie, Lis mès primis peraulis, 99 Peraulis, O impari il furlan*, tutta la nuova editoria per l'infanzia finanziata da ARLeF (più di 30 volumi negli ultimi 3 anni).

Riguardo ai materiali prodotti in classe, questi vengono citati nelle relazioni ma non viene inviato alcun campione in allegato alla documentazione, e dunque è difficile poter fare un'analisi della qualità dei materiali (contenuti, lingua, grafia). Inoltre, poche scuole sono organizzate per documentare in rete il progetto.

Generalmente, infine, si rileva ancora una certa disomogeneità fra Istituti rispetto all'organizzazione, ai contenuti, alla valutazione e alla qualità dei percorsi di friulano che, in alcune scuole, rappresentano eccellenti esempi di buone pratiche per l'intera comunità scolastica.

Alla luce dei dati sopra esposti, e ai fini di un miglioramento delle attività didattiche curricolari di friulano previste dalla L.R. 29/2007, si propone ai soggetti coinvolti – qui di seguito elencati - e a titolo collaborativo, di valutare alcuni interventi riguardo alle tematiche di propria competenza.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

- Si rende necessario ed urgente anticipare i tempi dell'invio del finanziamento alle scuole, almeno ad ottobre, per permettere una programmazione e organizzazione ottimale delle ore di friulano.
- Si propone di semplificare e integrare la modulistica adottata per la rendicontazione, in maniera tale che gli Istituti non abbiano dubbi sulla compilazione e, nel contempo, si possano acquisire maggiori informazioni sui contenuti dei progetti realizzati, sui materiali didattici e strumenti utilizzati, sull'uso della lingua e della grafia.
- Si propone di assicurare l'apertura *dell'Elenco regionale degli insegnanti* con cadenza annuale e data fissa.
- Si propone di attivare e sensibilizzare gli Uffici/Sportelli regionali per l'orientamento affinché promuovano e facciano conoscere agli studenti dell'ultimo anno delle superiori la Facoltà di Scienze della Formazione primaria di Udine, con la scelta del *Curriculum per l'insegnamento in lingua e cultura friulana*.
- Si segnala la necessità e l'urgenza di investire nella formazione degli insegnanti in entrata e in servizio, anche con moduli brevi di aggiornamento continuo.

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE FVG

- Si propone di attivare un **monitoraggio** costante, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi e Paritari, sul numero di **disdette e/o adesioni al friulano** che vengono effettuate all'inizio dell'anno scolastico, non solo all'inizio del ciclo scolastico ma anche nel corso dello stesso. Sarebbe utile predisporre un modulo per le famiglie dove vengono chieste le motivazioni che le spingono a escludere il figlio dal percorso di friulano o, per contro, ad inserirsi a ciclo iniziato. Questi dati risulterebbero utili anche alla lettura comparata dei dati forniti dall'USR sulle necessità e dalla Regione sulle rendicontazioni.
- Si propone di contattare le **scuole** che, nelle Province soprattutto di Pordenone e Gorizia, non attivano o **non hanno mai attivato attività didattiche in friulano**, come: I.C. Gradisca d'Isonzo, I.C. Gorizia I, I.C. Randaccio (Monfalcone), I.C. Giacich (Monfalcone), I.C. Aviano, I.C. Pordenone Centro, I.C. Rorai-Cappuccini, I.C. Pordenone Sud, I.C. Pordenone Torre, I.C. "Montalcini" Fontanafredda.

- Sarebbe inoltre utile indagare anche gli Istituti Paritari (nella provincia di Udine l'unico a non attivare il friulano è l'Istituto Bertoni), per capire se le attività di insegnamento di friulano curricolare non vengono attivate per mancanza di adesioni o se, magari, manca un'informazione adeguata alle famiglie, o se il modulo di adesione viene proposto e spiegato efficacemente promuovendo questa opportunità.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

- Risulta necessario far crescere il numero degli studenti iscritti al *Curriculum per l'insegnamento in lingua e cultura friulana* presso la Facoltà di Scienze della Formazione primaria di Udine. Per questo sarebbe utile che l'Università realizzasse una campagna informativa e promozionale ad hoc, facendo leva soprattutto sulla richiesta di questa professionalità da parte delle scuole friulane.
- Si propone di coinvolgere l'ufficio orientamento dell'Università affinché proponga incontri specifici presso i licei o le scuole superiori del Friuli e promuova questo specifico percorso universitario con materiali informativi e nei diversi appuntamenti dedicati all'orientamento universitario.
- Per gli insegnanti in servizio, si propone di attivare corsi universitari brevi di 20/30 ore per la formazione/aggiornamento dei docenti di lingua friulana, da attivarsi durante tutto l'anno, cercando di intercettare gli insegnanti che non hanno mai (o raramente) partecipato ad attività formative specifiche sul friulano: spesso gli insegnanti che partecipano alla formazione sono sempre gli stessi, già motivati e coinvolti in diverse attività didattiche.
- Sarebbe utile abbinare ai corsi di lingua organizzati dal CIRF (Centro Interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli) dei moduli di "conversazione in lingua friulana", per sostenere l'apprendimento anche pratico della lingua.

DOCUSCUELE

- Si propone di attivare per gli insegnanti in servizio, o in formazione, moduli di aggiornamento didattico e laboratori pratici di breve durata (2/4/6 ore) su temi specifici, da proporre durante tutto l'anno, anche in collaborazione con l'Università di Udine.

- Rendendosi necessaria una più ampia informazione riguardo ai materiali e agli strumenti a disposizione per le scuole, e verificando una certa impermeabilità del sistema scuola rispetto alle “novità editoriali” e di didattica, si propone al Centro di Documentazione di attivarsi con una promozione ‘spinta’ dei materiali e degli strumenti utili per una didattica moderna e aggiornata, rivolta agli insegnanti iscritti nell’Elenco.

Udine, 4 luglio 2019